

S. MARIA AUSILIATRICE

Via G Prati, 10 - Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia

aprile 1990

Ma per te, Cristo, è davvero risorto?

Tutti sappiamo che vuol dire Pasqua, perché è gioia, vita, luce, pace, serenità, armonia, ripresa dopo il grigiore invernale ed è in fondo per celebrare questo evento che ci prepariamo con la nostra "lunga quaresima".

Ma l'errore è proprio questo, non ci si prepara quaranta giorni per poi celebrarne "uno" (che bell'affare!) non ha senso. La quaresima è il periodo meraviglioso di "iniziazione cristiana" che mi porta alla scoperta del mio "Cristo" con il quale anch'io rinnovato, trasfigurato, risorto, salgo al cielo e partecipo a diffondere l'opera dello Spirito Santo.

Pasqua, allora, non è un giorno, ma un periodo esattamente di cinquanta che si diversificano da tutti gli altri per un motivo di gioia, per l'Alleluja sonoro, per la luce che invade i nostri cuori, simboleggiata anche esternamente in chiesa dalla presenza del "Cero Pasquale" che vedrai accanto al luogo della "Proclamazione della Parola" quasi Cristo che ti parla.

Caratteristica del periodo pasquale è quindi la gioia la partecipazione frequente (direi quotidiana) all'Eucarestia l'approfondimento della Parola (in relazione soprattutto ai sacramenti, che gli antichi padri chiamavano mistagogica) e il portare la buona novella agli altri (Spirito Santo).

Se questo lo comprendi e lo vivi, tu celebri la Pasqua; altrimenti tu fai solo epidermicamente "Festa" perché è facile, comodo, bello, ma non è Pasqua. Permetti, allora, che riprendiamo la domanda iniziale, ma per te, Cristo, è davvero risorto?

Riportiamo la testimonianza di una persona - che chiameremo Agnese - poi vedi tu...

"Avevo 23 anni, un lavoro, un ragazzo e tanti amici e amiche... Mi sentivo sicura: i rapporti con i miei familiari, con i colleghi di lavoro, con gli amici erano buoni. La vita scorreva giorno dopo giorno senza tanti sussulti. Talvolta, però, avevo una sensazione strana: durante un funerale come durante un momento all'aria aperta, in una festa di nozze come ad un battesimo, mi prendevano le «vertigini»: mi sorprendevo a chiedermi che senso avesse la vita. E mi pareva quasi di staccarmi da quello che stavo vivendo, di guardare dall'alto me e gli altri, di considerare con occhio clinico, spietato, tutte le occupazioni e le fatiche che in un modo o nell'altro riempiono la vita di una persona.

Era questa la vita? Era proprio tutto casuale? E anche: era dovuto tutto questo impegno, questo arrabbiarsi, questo spendersi... A che pro? Da dentro saliva la sensazione di un «vuoto» difficile a colmare e anche il bisogno di rivolgersi a qualcuno, di scovare una presenza a cui si potesse dire: Tu... Dal punto di vista religioso ero come tutti. Ero stata battezzata, naturalmente. E, come tutte le mie amiche, ero andata al catechismo per la Prima Comunione e poi, di nuovo, per la Cresima che avevo fatto a tredici anni. A partire da quel momento, un po' alla volta, avevo diradato la mia presenza alla Messa della domenica. Senza pormi tanti problemi: avevo semplicemente qualche cosa di più interessante da fare. Facevo sport, qualche volta passavamo il week-end nella nostra casa di montagna, ci muovevamo spesso con i miei per viaggiare, visitare. Ma poi la domenica andava bene anche per fare una bella dormita o per «ricuperare» in questa o quella materia. Se mi domandavano cosa ne pensavo della religione, rispondevo tranquilla che ero cristiana, ma «a modo mio». L'ora di religione non mi dispiaceva; avevo incontrato anche dei preti simpatici, ma più che la Bibbia mi interessava l'attualità."

che la tua Pasqua sia diversa

I Padri della Parrocchia

"Dite ai vostri figli che questa terra è arricchita dalle vite della nostra gente"

Nel 1854 il «grande capo bianco» Washington (il Presidente degli Stati Uniti, Franklin Pierce del New Hampshire) si offrì di acquistare una parte del territorio indiano e promise di istituirci una «riserva» per i pellerossa.

La risposta del capo indiano «Seattle» risulta una delle più belle e più profonde dichiarazioni mai fatta sull'ambiente e su Dio.

Come potete acquistare o vendere il cielo, il calore della terra? L'idea ci sembra strana. Se noi non possediamo la freschezza dell'aria, lo scintillio dell'acqua sotto il sole, come potete chiederci di acquistarli?

Ogni zolla di questa terra è sacra per il mio popolo. Ogni ago lucente di pino, ogni riva sabbiosa, ogni lembo di bruma dei boschi ombrosi, ogni radura ed ogni ronzio di insetti è sacro nel ricordo e nell'esperienza del mio popolo. La linfa che scorre nel cavo degli alberi reca con sé il ricordo del pellerossa.

I morti dell'uomo bianco dimenticano il loro paese natale quando errabondano tra gli spazi siderali. I nostri morti non dimenticano mai questa terra magnifica, perché essa è la madre del pellerossa. Siamo parte della terra, e la terra fa parte di noi. I fiori profumati sono nostri fratelli; il cervo, il cavallo, la grande aquila sono nostri fratelli; le creste rocciose, l'aroma dei prati, il calore dei pony e l'uomo appartengono tutti alla stessa famiglia. Per questo, quando il Grande Capo Bianco di Washington ci manda a dire che vuole acquistare la nostra terra, ci chiede una grossa parte di noi. Il Grande Capo ci manda a dire che ci riserverà uno spazio ove muoverci affinché si possa vivere confortevolmente fra noi. Egli sarà nostro padre e noi saremo i suoi figli. Prenderemo, dunque, in considerazione la vostra offerta, ma non sarà facile accettarla. Questa terra per noi è sacra.

Quest'acqua scintillante che scorre nei torrenti e nei fiumi non è solamente acqua, per noi è qualcosa di immensamente più significativo: è il sangue dei nostri padri. Qualora acconsentissimo di vendervi le nostre terre, dovrete ricordarvi che esse sono sacre, dovrete insegnare ai vostri figli che si tratta di un suolo sacro e che ogni riflesso nell'acqua chiara dei laghi parla di eventi e di ricordi della vita del mio popolo. Il mormorio dell'acqua è la voce del padre di mio padre.

I fiumi sono nostri fratelli, ci dissetano quando abbiamo sete. I fiumi sostengono le nostre canoe, sfamano i nostri figli. Se vi cedessimo le nostre terre, dovrete ricordarvi, ed insegnarlo ai vostri figli, che i fiumi sono i nostri e i vostri fratelli e dovrete provare per i fiumi lo stesso affetto che provereste nei confronti di un fratello.

Sappiamo che l'uomo bianco non comprende i nostri costumi. Per lui una parte della terra è uguale all'altra, perché è come uno straniero che irrompe furtivo nel cuore della notte e carpisce alla terra quel che più gli conviene. La terra non è sua amica anzi è un suo nemico e quando l'ha conquistata va oltre. Abbandona la tomba dei suoi avi e ciò non lo turba. La Tomba dei suoi avi, il patrimonio dei suoi figli cadono nell'oblio.

Tratta sua madre, la terra, e suo fratello, il cielo, come cose che possano essere comprate, sfruttate, vendute come si fa con le pecore o con le pietre preziose. La sua ingordigia divorerà tutta la terra ed a lui non resterà che il deserto.

Io non so. I nostri costumi sono diversi dai vostri, la vista delle vostre città fa male agli occhi del pellerossa. Ma forse ciò dipende dal fatto che il pellerossa è un selvaggio e non può capire!

Non c'è posto tranquillo nelle città dell'uomo bianco. Non esiste in esse un luogo ove sia dato percepire lo schiudersi delle gemme a primavera, o ascoltare il fruscio delle ali di un insetto. Ma forse ciò avviene perché io sono un selvaggio e non posso comprendere. Solo un assordante frastuono sembra giungere alle orecchie e ferirne i timpani. E che gusto c'è a vivere se l'uomo non può ascoltare il grido solitario del caprimulgo o il chiacchierio delle rane attorno ad uno stagno? Io sono un pellerossa e non comprendo. L'indiano preferisce il suono dolce del vento che si slancia come una freccia sulla superficie di uno stagno, e l'odore del vento stesso reso terso dalla pioggia meridiana o profumata dal pino.

L'aria è preziosa per il pellerossa, giacché tutte le cose condividono lo stesso soffio vitale: gli animali, gli alberi, gli uomini tutti condividono lo stesso soffio. L'uomo bianco non sembra far caso all'aria che respira e come un individuo in preda ad una lenta agonia è insensibile ai cattivi odori. Ma qualora vendessimo le nostre terre dovrete ricordarvi che l'aria condivide il suo soffio con tutto ciò che essa fa vivere. Il vento che diede il primo alito al nostro avo è lo stesso che raccolse il suo ultimo respiro. E qualora vi cedessimo le nostre terre voi dovrete custodirle in modo particolare, e considerarle come un luogo dove anche l'uomo bianco può andare a gustarsi il vento che reca le fragranze del prato. Prenderemo in esame la vostra offerta di acquistare le nostre terre. Ma qualora decidessimo di accettare tale proposta io porrò una condizione: l'uomo bianco dovrà rispettare gli animali che vivono su questa terra come se fossero suoi fratelli.

Io sono un selvaggio e non conosco altro modo di vivere. Ho visto un migliaio di bisonti imputridire sulla prateria abbandonati dall'uomo bianco dopo che erano stati travolti da un treno in corsa. Io sono un selvaggio e non comprendo come il cavallo di ferro fumante, possa essere più importante dei bisonti che noi uccidiamo solo per sopravvivere. Cosa sarebbe l'uomo senza gli animali? Se tutti gli animali sparissero, l'uomo soccomberebbe in uno stato di profonda solitudine. Poiché ciò che accade agli animali accade anche all'uomo. tutte le cose sono legate tra loro.

Dovrete insegnare ai vostri figli che il suolo che calpestano è fatto delle ceneri dei nostri padri. Affinché i vostri figli rispettino questa terra, dite loro che essa è arricchita dalle vite della nostra gente. Insegnate ai vostri figli ciò che noi abbiamo insegnato ai nostri: che la terra è la madre di tutti noi. Tutto ciò che di buono accade alla terra, accade anche ai figli della terra. Se gli uomini sputassero sulla terra sputerebbero su se stessi.

Noi sappiamo almeno questo: non è la terra che appartiene all'uomo ma è l'uomo che appartiene alla terra. Questo noi lo sappiamo. Tutte le cose sono legate come i membri di una famiglia sono legati da un medesimo sangue. Tutte le cose sono legate. Tutto ciò che accade alla terra accade anche ai figli. Non è l'uomo che ha tessuto la trama della vita: egli ne è soltanto un filo. Tutto ciò che egli fa alla trama lo fa a sé stesso.

Lo stesso uomo bianco, col quale il suo Dio si accompagna e dialoga familiarmente, non può sottrarsi al destino comune. Dopo tutto, forse, siamo fratelli. Vedremo. C'è una cosa che noi sappiamo e che forse l'uomo bianco scoprirà presto: il nostro Dio è il suo stesso Dio. Voi forse pensate che adesso lo possedete come volete possedere le nostre terre; ma non lo potete, Egli è il Dio degli uomini, e la sua misericordia è uguale per tutti: tanto per l'uomo bianco quanto per il pellerossa. Questa terra per lui è preziosa ed il recar danno alla terra è come disprezzare il suo Creatore. Anche i bianchi spariranno; forse prima di tutte le altre tribù. Contaminate i giacigli dei vostri focolari e una notte vi ritroverete soffocati dai vostri stessi rifiuti.

... Per un disegno particolare del fato siete giunti a questa terra e ne siete divenuti i dominatori, così come avete soggiogato il pellerossa.

Questo destino è per noi un mistero, perché non riusciamo più a comprendere quando i bisonti vengono tutti massacrati, i cavalli selvaggi domati, gli anfratti più vaggi domati, gli anfratti più segreti delle foreste invasi dagli uomini, quando la vista delle colline in piena fioritura è imbruttita dai fili che parlano.

Dov'è finito il bosco? Scomparso. Dov'è finita l'aquila? Scomparsa. E' la fine della vita e l'inizio della sopravvivenza.

(Versione italiana dall'originale inglese a cura dei Centro d'informazione delle Nazioni Unite per l'Italia).

Chiediamo aiuto per organizzare la Festa Patronale e la Pesca di beneficenza.

BAMBINI PRIMA CONFESSIONE**13 MAGGIO**

1. Antolini Beatrice
2. Antolini Luca
3. Avesani Filippo
4. Begalli Elisa
5. Benedetti Beatrice
6. Benini Silvia
7. Bettini Stefano
8. Bertaiola Francesco
9. Bona Marta
10. Buselli Alessandro
11. Bussola Davide
12. Campagnara Lisa
13. Cazzola Silvia
14. Canal Caterina
15. Checchinato Elisabetta
16. Ciaffoni Luca
17. Corbo Rossella
18. Dal Palù Valeria
19. Damini Marco
20. Davoli Dorian
21. Di Cera Iacopo
22. Erlati Elena
23. Farinazzo Andrea
24. Fugazzola Francesca
25. Gangitano Federico
26. Glosslercher Ingrid
27. Gnesato Andrea
28. Greco Luca
29. Guerreschi Elisa
30. La Terza Cristian
31. Lugoboní Paola
32. Mancini Maura
33. Maragni Alessandro
34. Meneghello Carlo
35. Mondin Daniela
36. Padovani Stella
37. Piccinato Luca
38. Salluzzo Giuseppe
39. Serino Valentina
40. Soave Nico
41. Stevanin Arianna
42. Teofani Erika
43. Torreggiani Mario
44. Tommasi Benedetta
45. Tondini Giovanna
46. Vantini Matteo
47. Vertullo Davide
48. Vicentini Silvia

CRESIMANDI 1989/90 - 25 APRILE

1. Amedeo Marianna
2. Antolini Daniele
3. Benedetti Alberto
4. Bertani Francesca
5. Bertani M. Grazia
6. Bertucco Loredana
7. Bonacci Gianmaria
8. Braga Francesca
9. Bucelli Simone
10. Capalbo Eleonora
11. Capalbo Giuseppe
12. Cartechini Monica
13. Casari Lorenzo
14. Cazzola Davide
15. Ciampa Emilio
16. Comini Dario
17. Composta Giorgia
18. Coppo Elisa
19. Cortese Alessandro
20. Cortese Federico
21. Dal Vecchio Edoardo
22. Davi Sabrina
23. De Micheli Davide
24. Fantin Francesco
25. Ferrari Sara
26. Ferrari Veronica
27. Fretti Roberta
28. Gnesato Nadia
29. Gnesato Sonia
30. Iorio Luana
31. Isonni Silvia
32. Labarbera Serena
33. Mabboni Vincenzo
34. Mirabile Antonio
35. Morgante Alessandro
36. Muzi Alessandro
37. Oliboni Riccardo
38. Patuzzo Federico
39. Piccoli Elisa
40. Pinamonti Davide
41. Puggia Monica
42. Raccamarich Stefano
43. Saggioro Ilaria
44. Sergi Antonio
45. Tebaldi Roberto
46. Tommasoni Sara
47. Vasques Manfredi
48. Zambon Enrico
49. Zoletto Giorgia
50. Zerlotti Riccardo

COMUNICANDI 1990 - 1 MAGGIO

1. Allegrì Lorenzo	13. Consoli Davide	25. Migliorini Riccardo
2. Andrighetti Michele	14. D'Andreti Matteo	26. Occhipinti Andrea
3. Beri Giulia	15. De Mandè Federica	27. Pavan Riccardo
4. Bergamasco Silvia	16. Erbogasto Luca	28. Porcelluzzi Luca
5. Bisotto Michele	17. Fini Davide	29. Soresini Riccardo
6. Bitetti Ilenia	18. Franceschi Chiara	30. Tosato Emanuele
7. Bonemazzi Alberto	19. Grigolo Renato	31. Vantini Alessandro
8. Bonetti Sara	20. Gugole Francesco	32. Zampini Alessandra
9. Bonetti Silvia	21. Leni Tommaso	33. Zantedeschi Anna
10. Bragantini Zeno	22. Lorusso Marco	34. Zimol Elia
11. Brunelli Lorenzo	23. Lucarini Laura	
12. Burato Helen	24. Maringelli Riccardo	

PASQUA

Sabato 7 aprile

ore 18,30 - Pasqua dello Sportivo

Domenica 8 "Palme"

ore 10 - Benedizione rami ulivo (sul piazzale della chiesa)

Lunedì 9 Santo

ore 18 - Confessione elementari e la media

ore 21 - Corso Biblico

Martedì 10 Santo

ore 18 - Confessioni 2 a e 3 a media

Mercoledì 11 Santo

ore 18 - Confessioni scuola superiore

ore 21 - Adulti

Giovedì Santo 12 marzo

ore 8,30 - Recita delle Lodi

ore 9,30 - In cattedrale il Vescovo benedice gli olii santi concelebando
con tutto il presbiterio diocesano

ore 18,30 - "Messa in Coena Domini" l'Adorazione prosegue fino alle 23

Venerdì Santo 13 - Digiuno ed astinenza

ore 8,30 - Recita delle Lodi

ore 15 - Solenne Via Crucis

ore 18,30 - Azione Liturgica della Passione e Morte di Gesù

Sabato Santo 14

ore 8,30 - Recita delle Lodi

ore 10 - Ricordo della "Resurrezione" per i bambini

ore 22 - Liturgia della Resurrezione

Domenica di Pasqua 15

SS. messe ore 7,30 - 9 - 10 (Battesimi) - 11,30 - 18,30

Lunedì di Pasqua 16

SS. messe ore 7,30 - 9 - 10 - 18,30

MORTI

Dall'Ora Silvio (72).

OFFERTE DOMENICALI	L 5.923.000
BUSTE MENSILI	L 1.492.400
CONTRIBUTI VARI	L 160.000
PRO BANCHI	L 820.000

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE 1990 - ORE 17.00

Aprile

lunedì	2	Tommaseo 16-18
martedì	3	Tommaseo 24
mercoledì	4	Tommaseo 9-11
giovedì	5	Rossetti
mercoledì	18	Mercantini 2-4~6
giovedì	19	Mercantini 12-13
lunedì	23	Mercantini 7-9-11

Maggio

mercoledì	2	Mercantini 3-5
giovedì	3	Poerio 6-8
lunedì	7	Poerio 10-14
martedì	8	Poerio 16-22
mercoledì	9	Poerio 24-26-28
giovedì	10	Poerio 9-9a
lunedì	14	Poerio 11-13
martedì	15	Poerio 13a-15
mercoledì	16	Poerio 17-19-21
giovedì	17	Quinzano (case nuove)
lunedì	21	Prati 3 A-13
martedì	22	Prati 3 C-D
mercoledì	23	Prati 3 E-F
lunedì	28	Prati 5-7-9
martedì	29	Prati 11-13
mercoledì	30	Prati 15-17

Giugno

lunedì	4	Prati 19-21
martedì	5	Prati 23-25-27
mercoledì	6	Prati 2-2a-2b-4
giovedì	7	Prati 6-8-14
lunedì	11	Prati 16-18
mercoledì	13	Duse 14-20-22
giovedì	14	Failoni

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)

